

IL NOSTRO TEMPO

Periodico dell'Università dell'Educazione Permanente. Anno XXXIX n.84 - MAGGIO 2026

Impegno, partecipazione e gioia di condividere i saperi

si conclude proficuamente l'anno accademico 2025/2026 dell'UEP

Si è concluso con successo il 44° anno accademico dell'Università dell'Educazione Permanente. Desidero ringraziare innanzitutto i Docenti per la generosità, competenza e passione con cui svolgono la loro attività. Grazie a Loro quest'anno l'UEP ha registrato un incremento significativo di iscrizioni e di partecipazione alle singole lezioni.

Questo risultato costituisce per noi motivo di soddisfazione, si sono riscontrate tuttavia alcune difficoltà nell'organizzazione dell'attività didattica. In alcuni casi, infatti, le due aule della sede non sono risultate sufficienti a contenere tutti i partecipanti e diversi iscritti sono stati costretti a rinunciare alle lezioni. Auspichiamo vivamente di poter ritornare a tenere le lezioni nell'Auditorium della Gran Guardia. Questo risolverebbe tanti problemi logistici permettendo uno svolgimento ideale delle attività didattiche. In sede di Collegio Docenti è emersa la necessità di disporre di un'aula dove Docenti e Discenti possano incontrarsi, scambiare opinioni e migliorare la reciproca conoscenza. Alla fine delle lezioni infatti, non c'è uno spazio dove potersi fermare un attimo con i Discenti. Rinnovo pertanto a nome di tutti la richiesta all'Amministrazione Comunale. Il prossimo anno accademico si arricchisce della presenza dei seguenti nuovi Docenti: prof. Raffaele Belligoli (astronomia), prof. Davide Da Como (Conversazioni musicali), prof. Giorgio Fedrigoli (documentarista e regista), prof. Paolo Fiorini (Robotica ed intelligenza artificiale), prof. Mauro Negri (biologia molecolare).

Nel dare loro il benvenuto Li ringrazio per la disponibilità e per il prezioso contributo dato all'offerta formativa dell'UEP.

Un caloroso ringraziamento a nome di tutte le componenti dell'UEP va al Presidente uscente sig. Giorgio Plinio Fasoli ed a tutto il Comitato di Partecipazione per il grande e prezioso lavoro svolto a sostegno di varie attività dell'UEP, compresa quella particolarmente importante nelle fasi di iscrizione. Salutiamo e diamo il benvenuto al nuovo Comitato ed alla nuova Presidente Gisela Gilardi. Li ringraziamo per l'impegno assunto, confidando nel proseguimento di una proficua collaborazione a favore dell'UEP. Un grazie particolare infine alla dott.ssa Barbara Lavanda, Dirigente Area Cultura del Comune di Verona, alla prof.ssa Marta Ugolini, Assessora alla Cultura, ed alla dott.ssa Elisa Girardi, direzione Cultura e Turismo del Comune di Verona, per l'attenzione ed il sostegno che danno alla nostra Istituzione.

Un Grazie anche alla nostra Segreteria per la fattiva e cordiale collaborazione ed alla super-redazione del Giornalino.

Da parte dei Docenti e degli Iscritti è stata avanzata la richiesta di allungare il periodo di iscrizione, attualmente limitato al mese di settembre, fino al 15 o al 31 ottobre. Il calendario delle lezioni non verrebbe modificato e si amplierebbe la possibilità di iscrizione.

Auguro a tutti buone e meritate vacanze, confidando di ritrovarci il prossimo settembre pronti ad iniziare un nuovo anno di lavoro.

Anna Maria Roncolato

Goldin colpisce ancora

di Teresa Casarotto*



opere: Van Gogh - Gauguin - Monet - Turner - Boudin - Matisse - Munch Wyeth e molti altri ancora. Si potrebbe dire che i quadri affastellati nel consueto caleidoscopio, tanto caro a Goldin, rendono il percorso faticoso e snervante ai visitatori, per il fatto che vengono storditi sia dal numero impressionante delle opere, sacrificate in spazi ridotti, sia dalle spiegazioni cervelotiche delle guide, imbonite dal loro datore di lavoro.

Ripetendo mnemonicamente parole fumose sul concetto di "confini" si

Paul Gauguin, Paesaggio Bretone , 1889

A Passariano di Codroipo (Udine), si è conclusa recentemente, il 12 aprile 2026, la mostra "CONFINI" da Gauguin a Hopper, nella splendida residenza settecentesca di Villa Manin. Marco Goldin ha ambientato in questa sede prestigiosa l'evento con il suo team "Linea d'Ombra". La rassegna artistica, che racconta i "confini" della pittura abbracciando due secoli (il XIX e il XX), si sviluppa in diverse aree tematiche: nella rappresentazione di sguardi, figure o paesaggi che suggeriscono l'immensità o l'infinito.

Nel percorso artistico molti sono i nomi illustri degli autori e delle loro



Claude Monet, Ninfee, 1907



Piet Mondrian, Filare di 11 pioppi, 1908



Henri Matisse, finestra a Tangeri, 1912

perdono di vista, a mio avviso, le vere emozioni che l'arte trasmette. Definirei la mostra presentata da Goldin "LA GRANDE ABBUFFATA". Si vedono, è vero, molte opere d'arte ma, mancando il tempo di interiorizzarle resta nella mente un senso di vuoto e di delusione. È far cultura tutto ciò? Ai posteri...



Edward Hopper, Tramonto Cape Cod, 1934

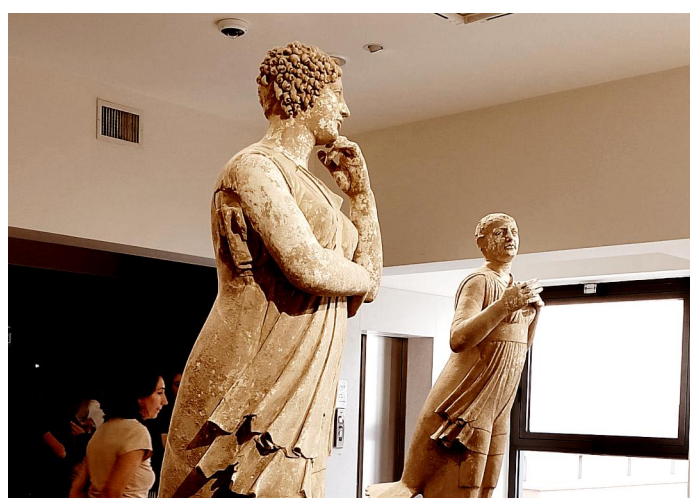
*Docente di Storia dell'arte

Calabria, meta per tutto l'anno

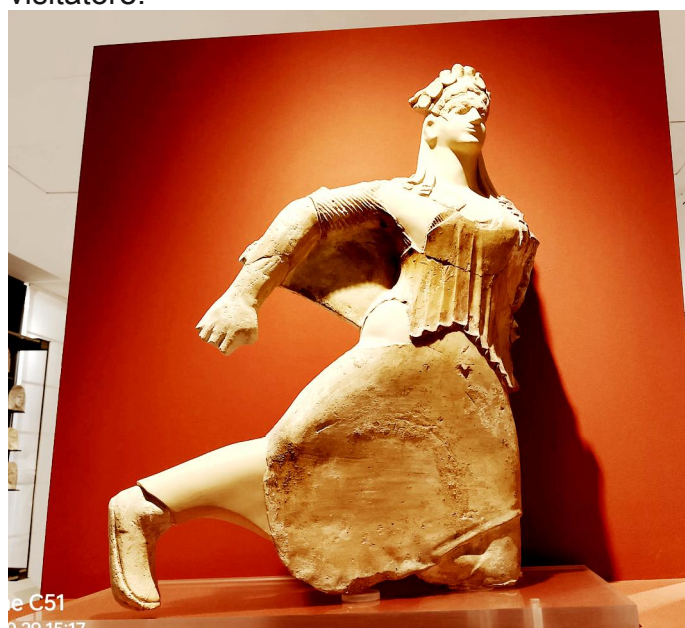
Il Sud che ti sorprende

di Elena Cardinali*

Bella in ogni tempo, in ogni stagione. Soprattutto bella fuori dagli schemi. In Calabria è bello sempre. Nel vero senso della parola. Soprattutto se ci andate in bassa stagione. Anzi, è meglio se si vogliono apprezzare arte e atmosfere particolari. Il clima è sempre gradevole, perfino



sorprendente in stagioni come l'autunno e l'inverno. Non saranno i Caraibi, ma il fascino della storia e di un paesaggio mediterraneo straordinario forse possono sorprendere ancora di più il visitatore.



Avete voglia di una passeggiata in riva al mare in pieno novembre? Fermatevi, solo per fare un esempio, a Diamante, suggestivo borgo sulla costa tirrenica in provincia di Cosenza, con le sue lunghe spiagge e il mare azzurro. Il freddo appartiene ad altri climi. Da queste parti il termometro fatica a scendere sotto i 15 gradi e se c'è il sole è facile che vi ritroviate a camminare sul lungomare in maniche corte. Non a caso questo è uno dei luoghi preferiti dai camperisti per svernare, grazie a strutture che tengono aperto tutto l'anno, come il Villaggio Tropical Diamante, un esempio di come anche



in Italia il mare sia godibile anche in pieno inverno senza andare a cercare chissà quali mete oltre confine. E poi qui si può godere l'incanto di questo centro diventato famoso per i suoi murales da scoprire con calma girando per le sue stradine strette. Diamante è anche il paese del peperoncino, che qui vi viene proposto in tutte le sue declinazioni, secco, sott'olio, nelle conserve di verdura e di pesce e così via. Scendendo ancora si arriva a Reggio Calabria,

la città dello stretto. Chi la vede per la prima volta non può che restarne sorpreso. Distrutta dal terribile sisma del 1908, più noto come terremoto di Messina,



venne ricostruita agli inizi del XX secolo secondo uno schema di vie regolari e ortogonali, con palazzi in elegante stile Liberty, molti dei quali ancora oggi sono ben conservati. Dall'elegante lungomare Falcomatà, "il più bel chilometro d'Italia" come lo definì Gabriele D'Annunzio, si ammirano lo stretto e la costa siciliana, mentre alle spalle si alza un muro di giganteschi ficus secolari dalle radici contorte come sculture. L'attrazione maggiore di Reggio Calabria è tuttavia il suo prezioso Museo Archeologico Nazionale, ricco di reperti della Magna Grecia ma soprattutto scrigno dei Bronzi di Riace, le due meravigliose figure di guerrieri, o atleti, alte due metri, dalle fattezze perfettamente scolpite, che sembrano parlare ai visitatori che li osservano incantati di tanto fascino. Oltre a questa irrinunciabile tappa, Reggio Calabria offre anche altre proposte, dal Museo diocesano vicino al Duomo al museo del bergamotto, oltre a una

piacevole passeggiata lungo il centro dove si trovano tanti locali dove degustare pietanze e dolci della tradizione mediterranea, come la pizzeria dei Fratelli La Bufala.

Se fuori stagione la visita alle città d'arte resta l'opzione più indicata per scoprire i tesori del nostro Sud Italia, in primavera si possono programmare escursioni nelle terre d'Aspromonte e della Sila, dove tanti piccoli borghi sono pronti ad accogliere i visitatori. Risalendo lungo la costa ionica si arriva a Cariati, altro suggestivo borgo antico in provincia di Cosenza, una piccola città murata dentro alla quale si apre un dedalo di stradine e di piazzette. Poco più sopra si può visitare un altro borgo, Crucoli, che si fregia del titolo di paese della sardella, per la tradizionale preparazione di piccole sarde sott'olio con peperoncino, e ancora Terravecchia, con il suo parco archeologico. Non lontano da Cariati, a Rossano Calabro, può far invece visita al Museo della liquirizia Amarelli, dove si potranno conoscere



tutte le tappe della lavorazione e della storia di questo particolare prodotto che ha fatto conoscere il nome di Rossano in Italia e nel mondo. Altra tappa può essere Cirò, diventato famoso per le sue vestigia storiche e per i vigneti da cui si ricava l'omonimo vino. Qui il turismo dei sensi si sperimenta davvero passo dopo passo.

*Docente di Sociologia dell'informazione

Per salutare Susanna Morgante

di Luigi G. Grezzana*



Ho parlato a lungo con Sara, sua figlia, perché mi raccontasse della mamma.

Aveva uno spirito libero, viveva la sua inquietudine, amava leggere.

I libri erano i suoi grandi amici.

Tra i suoi autori preferiti c'erano: Andrea Camilleri, Daniel Pennac e Paulo Coelho.

Da bambina, già a 8 anni, quando veniva invitata alle feste dai suoi compagni, si nascondeva sotto i tavoli per leggere.

Amava viaggiare e nel suo andare, cercava il non scontato, l'imprevisto.

È stata in bicicletta in Norvegia; con Sara è stata in tenda in Tanzania.

Un'altra passione grande per Susanna era la musica.

Amava molto ballare.

La sua cantante preferita era Mia Martini.



Il suo cane Camillo è una meraviglia di Maltese; penso che lo farò incontrare con la mia Helga:

Ha insegnato nella nostra Università per molti anni.

Il suo corso aveva il titolo molto significativo "Prevenire e curare anche senza farmaci".

Insegnava il suo stile di vita.

Le sue lezioni erano molto seguite ed apprezzate.

La cosa più ovvia era volerle bene.

*Docente di Medicina geriatrica

Inaugurazione Mostra di Pittura in sala Birolli

6 maggio 2026

Il 6 maggio 2026 è stata inaugurata, nella Sala Birolli, la tradizionale mostra di pittura dei discenti dell'UEP.

Alla cerimonia di apertura erano presenti la prof.ssa Marta Ugolini, assessora alla Cultura; la dott.ssa Barbara Lavanda, dirigente dell'Area Cultura del Comune di Verona; la dott.ssa Elisa Girardi, responsabile della Direzione Cultura e Turismo del Comune di Verona; la prof.ssa Annamaria Roncolato, rettrice dell'UEP; il presidente del Comitato uscente, sig. Giorgio Plinio Fasoli, e

vari docenti. Un grazie particolare ai docenti dei laboratori di pittura:

Teresa Casarotto, Roberto Gatti, Tiziana Mazzucato, GianPaolo Montolli, Teresa Fusco Sicca, Sergio Uberti, Pierluigi Verlini.

Gli insegnanti hanno presentato le opere eseguite dai loro allievi durante l'anno accademico, che testimoniano la perizia e la creatività degli autori.

Dopo il taglio del nastro, gli ospiti si sono distribuiti tra i pannelli, ammirando i colori e le linee dei quadri.



G. Montolli, R. Gatti, T. Mazzucato, T. Fusco, G. Fasoli, T. Casarotto, A. Roncolato, M. Ugolini, B. Lavanda, E. Girardi

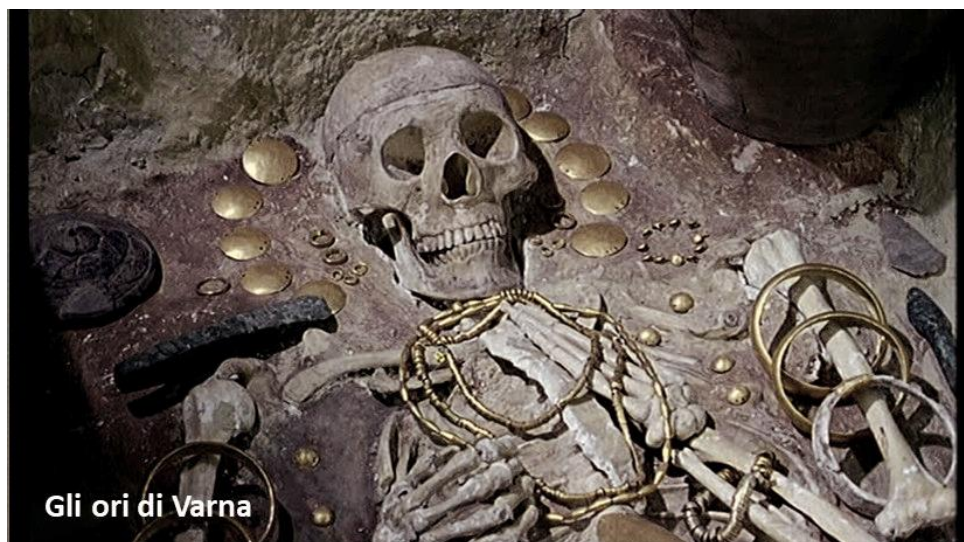


La sconosciuta Bulgaria: la civiltà dei Traci, seguendo il filo d'oro dei capolavori di oreficeria.

di Paolo Cavanni*

La Bulgaria è uno dei paesi meno conosciuti d'Europa, spesso sottovalutato in termini turistici e culturali. Dopo la caduta dell'URSS e le prime elezioni pluripartitiche, la Bulgaria è entrata nella UE nel 2007 e dal 1° gennaio 2026 ha adottato l'euro. Come è stato presentato nel corso UEP del 2026 "La

sconosciuta Bulgaria: tra Archeologia e Cristianesimo", questo paese offre al visitatore uno spettacolare patrimonio naturale e artistico: siti preistorici e archeologici spesso unici nel loro genere e per questo riconosciuti dall'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità; la civiltà dei Traci, con grandiose tombe a tumulo e tesori in oro; impressionanti resti greci e romani; fortezze e città del primo e secondo Impero bulgaro; chiese paleocristiane, alto medievali e bizantine tra le più grandi e lussuose del periodo; magnifici palazzi ottocenteschi in stile balcanico dalle facciate dipinte a colori vivaci. Risulta quindi molto difficile fare una sintesi dell'immensa ricchezza e varietà del patrimonio culturale bulgaro. In questa sede, ci si limiterà a citare i principali siti archeologici dei Traci, la più importante civiltà autoctona prima della romanizzazione. Una particolarità delle popolazioni bulgare è stata la loro maestria nella lavorazione dell'oro, che ha avuto inizio nella città di Varna, sul Mar Nero, come uno degli



insediamenti più importanti in Europa del tardo neolitico, con una netta gerarchia sociale e una avanzata cultura sul piano tecnologico e artistico. La cultura di Varna si esprime nei ritrovamenti delle sue necropoli, che hanno restituito magnifici corredi con reperti d'oro forgiati tra il 4600 ed il 4200 a.C., i più antichi del mondo.

Il primo popolo a lasciare un'eredità culturale in tutta la regione fu quello dei Traci, che si sviluppò intorno al 1500 a.C. dalla fusione di popoli indigeni e di popolazioni indoeuropee. I Traci non raggiunsero mai una forma di unità nazionale al di là di alcuni brevi governi dinastici. Tuttavia, possedevano una cultura avanzata nonostante la mancanza di una propria scrittura ed evitassero la vita urbana. Ben presto i Traci entrarono in contatto commerciale e culturale con le colonie greche fondate a partire dall'VIII secolo a.C. sulle coste del Mar Nero. All'inizio del V secolo a.C. la tribù degli Odrisi riunì le varie popolazioni tracie, ma alla metà del IV sec. la

Tracia passò nell'orbita macedone. Nel 330 a.C. Seute III, re degli Odrisi, approfittando dell'assenza di Alessandro Magno, allora in Persia, organizzò una rivolta contro i macedoni, rendendosi indipendente. Successivamente, Seute fu sconfitto e nel 311 a.C. la Tracia tornò a far parte dell'impero ellenistico-macedone fino alla conquista romana nel 148 a.C. La Bulgaria è costellata da siti archeologici dei Traci pur essendo stati quasi privi di città: templi, santuari (es. il complesso di Starosel e tumulo Horizon) ma soprattutto tombe a tumulo, come le 1500 tombe della Rosovata Dolina (Valle delle Rose), che si estende tra Karlovo e Kazanlak. Tra le tombe tracie musealizzate si possono ricordare: il grande tumulo reale di Seute III di Golyamata Kosmatka, con il dromos e la camera sepolcrale ottimamente conservata con parte del corredo; la tomba tracia di Kazanlak, sito UNESCO, famosa per i magnifici affreschi ellenistici del IV sec. a. C.; l'eccezionale tomba delle Cariatidi di Sveštari, patrimonio UNESCO, del III sec a.C., con cariatidi scolpite che ne fanno un unicum mondiale, probabilmente da ascrivere alla cultura della tribù tracia dei Geti. Eredi della grande tradizione orafa preistorica e protostorica, i Traci hanno lasciato nelle loro necropoli dei magnifici esempi di oreficeria. Tra questi il Tesoro di Valchitran risalente al 1300 a.C. per un totale di 12.5 kg d'oro, esposto al Museo Archeologico Nazionale di Sofia.

Il tesoro più importante e famoso è il corredo tracio rinvenuto nei pressi della cittadina di Panagjurište, datato al IV-III sec. a.C., che

consiste di sette rhyta, un'anfora ed una phiale, tutti in oro a 23 carati magnificamente lavorati, per un totale di oltre 6 kg. Ci sono tre repliche complete in oro, che sono esposte nei musei di Panagyurishte, Plovdiv e nel Museo Nazionale di Sofia.



Il Tesoro Valchitran (1300 a.C.)

Altri straordinari siti archeologici coprono il periodo greco (sul Mar Nero) e romano (Sofia, Plovdiv, Varna, e altre città romane come Nicopolis ad Istrum).



Tesoro di Panagjurište (IV-III sec a.C.)

Un universo sconosciuto ma molto più vicino di quanto possiamo immaginare e che merita sicuramente una visita!

Bibliografia: Catalogo Mostra "TRACI - Arte e Cultura Bulgaria", Venezia Palazzo Ducale – 1989

*Docente di: la sconosciuta Bulgaria tra archeologia e cristianesimo

L'apertura delle breccie nella cortina difensiva di Verona

Nel 1913 viene realizzata la prima breccia nelle cortine difensive.

*di Giovanni Lugoboni**



Apertura della prima breccia ai lati di Porta Nuova.

Fotografia scattata il 5 aprile 1913 da Giulio De Bianchi che ritrae la realizzazione della prima breccia nelle cortine difensive cittadine.

Oltre la breccia si vede il palazzo che faceva da angolo tra corso Porta Nuova e circonvallazione Raggio di Sole. Questo palazzo nel 1933 è stato sostituito dall'attuale condominio Fabris

Per agevolare il nascente traffico veicolare, nel 1912 l'Amministrazione comunale ha preso in considerazione l'apertura delle breccie nelle cortine difensive a ridosso delle porte rinascimentali della città. Considerato che il traffico automobilistico era destinato ad aumentare negli anni a seguire, si è instaurato un dialogo tra Comune, Soprintendenza e Ministero, dialogo finalizzato alle autorizzazioni per apertura delle breccie normalmente a lato delle porte monumentali cinquecentesche della città (porta S. Zeno, porta Vescovo, porta S. Giorgio, porta Nuova, porta Palio e breccia Madonna del Terraglio); infatti, il passaggio dei veicoli a motore attraverso le porte era difficoltoso, creava disagio e non era più accettabile.

Le prime due breccie ad essere aperte sono state quelle realizzate nel 1913 ai lati di Porta Nuova, mentre le ultime due breccie sono quelle realizzate nel 1953 a nord di

Porta Vescovo.

L'ingegnere Alessandro Da Lisca è stato uno dei pochi intellettuali veronesi a criticare il modo, secondo lui "barbaro", utilizzato per realizzare alcune breccie nella cortina difensiva bastionata di Verona

Il palazzo della prima fotografia con la realizzazione della prima breccia nel 1933 è stato sostituito dall'attuale palazzo-condominio Fabris progettato dall'ing. Marcello Tommasi (1888-1983).

Nella seconda fotografia si vede il grande palazzo-condominio Fabris di corso Porta Nuova nn.131-135 angolo circonvallazione Raggio di Sole. Nel progettarlo l'ing. Marcello Tommasi non si è lasciato influenzare dallo stile architettonico del Ventennio.

Questo grande palazzo è stato commissionato nel 1931 dall'industriale

Fabris da Thiene all'ing. Marcello Tommasi. L'architettura di questo edificio non è stata influenzata da quella in voga nel Ventennio, come invece è avvenuto per l'architettura della sede della Gioventù Littoria, progettata dall'arch. Ettore Fagioli nel 1938, che allora si trovava di fronte dall'altro lato del corso. Infatti, l'ing. Marcello Tommasi si era rifiutato di aderire al Partito Fascista. La sede della Gioventù Littoria, anche se non molto danneggiata dai bombardamenti aerei, nel dopoguerra è stata demolita per costruire nel suo sito la Camera di Commercio. L'architettura del palazzo-condominio Fabris rimane, nel complesso, semplice e fedele alla linea della tradizione sanmicheliana veronese. In basso ha uno zoccolo in pietra e più in alto, per tutto il piano rialzato, ha un rivestimento in bugnato liscio. Il palazzo è composto da tre corpi di fabbrica, dei quali quello centrale risulta molto arretrato rispetto a corso Porta Nuova. Ogni corpo ha un'altezza di cinque piani più seminterrato, con all'ultimo piano una lunga balconata in pietra che corre lungo tutta la facciata sul

corso. La balconata è in stile classico ed è sostenuta da molte grandi mensole; ha la balaustra formata da colonnine in conglomerato cementizio simil materiale lapideo, come si usava nel periodo liberty. Le facciate dei due corpi avanzati sul corso presentano delle lesene che, partendo dallo zoccolo del piano terra, arrivano fin sotto la balconata.

Con il bombardamento aereo del 4 gennaio 1945, l'immobile è stato lesionato e dichiarato inagibile. Successivamente nel 1948 è stato risistemato per essere abitato e nel 1956 è stato ristrutturato in maniera più definitiva. Per quanto sopra l'edificio si presenta architettonicamente con uno stile pulito e Neoclassiceggiante.

Si ricorda che in seguito al rifiuto di aderire al Partito Fascista, l'ing. Tommasi è stato radiato dall'Ordine Professionale degli Ingegneri ed è stato perseguitato. Nel corso del 1944 è stato arrestato due volte, ma sempre rilasciato. Nel 1945 è stato presidente del Comitato Nazionale di Liberazione (CNL) di Castelnuovo del Garda.



Grande palazzo-condominio Fabris

in corso Porta Nuova, angolo circonvallazione Raggio di Sole. E' stato progettato dall'ing. Marcello Tommasi senza lasciarsi influenzare dall'architettura del Ventennio.
8.1.foto.2.78

Utilizzare l'intelligenza artificiale come assistente per realizzare contenuti

di Paolo Baratta*

Se si affronta il tema AI (artificial intelligence), anche per sommi capi, è bene chiarire fin dall'inizio che intelligenza artificiale e intelligenza umana sono profondamente differenti e che l'utilizzo della AI, sebbene utilissimo, va gestito con alcune cautele.

Infatti se vogliamo dare una brevissima definizione delle due possiamo dire che:

L'intelligenza umana è la capacità complessa di apprendere, comprendere, ragionare e adattarsi all'ambiente circostante.

A differenza di forme di intelligenza più rigide, quella umana si distingue per:

- Gestione delle emozioni: mediare la razionalità con le pulsioni emotive
- Astrazione: La capacità di elaborare concetti e contenuti teorici e simbolici.
- Problem Solving: Risolvere problemi nuovi usando logica e creatività.
- Consapevolezza: La percezione di sé e degli altri (empatia).
- Pensiero Critico: Valutare informazioni e prendere decisioni basate su valori e scopi.

In sintesi, è lo strumento che ci permette di trasformare l'esperienza in conoscenza e la conoscenza in azione mirata.

L'Intelligenza Artificiale (AI) è un ramo dell'informatica che si occupa di creare sistemi hardware e software capaci di simulare funzioni cognitive umane. In parole semplici, è la capacità di una macchina di mostrare abilità simili a quelle umane, come:

- Apprendimento: Migliorare le proprie prestazioni analizzando grandi quantità di dati (Machine Learning).
- Ragionamento: Utilizzare regole logiche per arrivare a conclusioni o risolvere compiti specifici.
- Pianificazione : Generare contenuti (testi, immagini, musica) o ottimizzare processi complessi.

Mentre l'intelligenza umana è biologica e generale, l'AI è computazionale e, ad oggi, eccelle soprattutto nel trovare pattern e automatizzare compiti basandosi su calcoli matematici avanzati.

In sintesi quindi la AI è in grado di gestire con estrema velocità il materiale esistente, in particolare dati raccolti sul web (Machine Learning). **Questo la porta però ad incontrare una serie di problemi, tra cui il bias:**

Il bias è un pregiudizio, una distorsione nelle risposte di un sistema di intelligenza artificiale dovuta ai dati con cui è stato addestrato. I casi più comuni sono quelli legati a diseguaglianze sociali o al genere e all'etnia delle persone. I bias tendono a riflettere i pregiudizi diffusi nelle società dove le AI sono state sviluppate.

Ho usato in varie occasioni con grande efficacia la AI, come assistente nella realizzazione di contenuti sia scritti che pittorici, però ne ho ricavato la consapevolezza **che due sono gli aspetti di questa collaborazione che vanno gestiti con particolare attenzione:**

- 1 Conoscere l'argomento su cui si



collabora con un'IA è fondamentale perché
Validazione e "Allucinazioni"

Le IA possono generare informazioni plausibili ma totalmente inventate (fenomeno noto come allucinazioni). Se non conosci l'argomento, non potrai distinguere un fatto reale da un errore convincente. La tua competenza serve a fare fact-checking in tempo reale.

Senso Critico e Sfumature

L'IA eccelle nella sintesi, ma spesso perde le sfumature etiche, culturali o contestuali. Solo un essere umano esperto può capire se il tono di un testo è appropriato per un certo pubblico o se una soluzione tecnica è sicura e applicabile nel mondo reale.

Guida e Affinamento

Lavorare con l'IA è un processo iterativo. Se conosci la materia, sai come "correggere il tiro" dopo la prima risposta, chiedendo approfondimenti o modifiche specifiche che portino il risultato dal 70% (standard IA) al 100% (standard professionale).

In sintesi: L'IA è come un assistente incredibilmente veloce che ha letto tutto ma non capisce nulla. Senza la tua supervisione, rischi di guidare

una Ferrari bendato

2 Le AI sono progettate per essere utili e collaborative...anche troppo, (il termine tecnico è helpfulness), il che spesso le porta a essere eccessivamente accondiscendenti. Se poni una domanda suggerendo già la risposta, l'AI tende a seguirti sulla strada sbagliata invece di contraddirti e suggerire correzioni.

Come evitare che l'AI ti dia solo ragione:

Chiedi l'Avvocato del Diavolo:

Chiedi esplicitamente all'AI di trovare errori nel tuo ragionamento o di confutare la tua tesi.

Verifica incrociata: Non usare mai una sola fonte (o una sola sessione di chat) per dati critici.

Mantieni il controllo: L'AI propone, ma sei tu che devi disporre del sapere necessario per dire: "No, qui stai sbagliando".

In breve: L'AI è un ottimo specchio, ma se lo specchio è curvo e tu non lo sai, vedrai un'immagine deformata della realtà.

La tua competenza è ciò che "raddrizza" l'immagine.

*Docente di approccio di base all'informatica



Comune
di Verona



Fondazione
ARENA DI VERONA®

Gentilissimi,
per ringraziarvi della vostra costante presenza come abbonati per tre stagioni artistiche al Teatro Filarmonico, Fondazione Arena di Verona è lieta di accordare alla vostra Associazione una speciale tariffa, esclusiva per i nostri partner più affezionati, per il 103° Festival 2026.

TARIFFA ROULETTE

30,00 euro a biglietto per settori di platea e fino al 3° settore Rossini di gradinata numerata, per le 13 date del 103° Arena di Verona Opera Festival, sottoelencate:
Aida Ed. Poda 2 luglio, 19 luglio — La Traviata 5 luglio, 9 luglio, 6 agosto — Nabucco 12 luglio, 23 luglio, ROULETTE 20 agosto La Bohème 17 luglio - Aida Ed. Zeffirelli 9 agosto, 23 agosto, Turandot 21 agosto, 27 agosto

in via eccezionale per la vostra associazione, anche per quest'anno l'acquisto dei biglietti a tariffa Roulette sarà consentito individualmente, previa esibizione della tessera associativa, per massimo due biglietti

per avere diritto, fino a esaurimento posti. Se si desidera acquistare in anticipo, to si potrà fare a tariffa Roulette nei settori Rossini e Puccini. Mentre se si desiderano posti di platea, l'acquisto potesse fatto netie 48 ore precedente Lula previa disponibilità. L'assegnazione del settore di platea è appannaggio dell'organizzatore in base al riempimento dei settori. In caso di esaurimento detta platea è garantito un posto nelle gradinate entro il 3° settore.

TARIFFA SCONTATA

A completamento degli accordi in atto con Fondazione Arena, precisiamo che per le rappresentazioni sotto riportate, vengono applicate le tariffe riservate a scuole e università.

Al momento dell'acquisto del biglietto dovrà essere esibita la tessera dell'UEP dell'anno accademico in corso: per ogni tessera sarà possibile l'acquisto di n. 2 biglietti.



Arena di Verona Opera Festival 2026 - Date e Tariffe Scuola e Università agg.26/01/2006

	<p>LUGLIO 2, 10,19,24 Aida Poda</p> <p>5,9 La Traviata 12, 13 Nabucco-La Bohème</p> <p>AGOSTO 6 La Traviata 1 ,20 Nabucco 9, 15,23, Aida Zeffirelli 14,1, 27 Turandot</p> <p>SETTEMBRE 3 Turandot</p>	<p>AGOSTO 13 Carmina Burana 18 Paganini Paradise 19 Viva Vivaldi</p>
--	---	--

POLTRONISSIMA PLATINUM	150,00 €	133,00 €
POLTRONISSIMA GOLD	123,00 €	110,00 €
POLTRONISSIMA SILVER	105,00 €	98,00 €
POLTRONISSIMA SILVER EASY	95,00 €	88,00 €
POLTRONISSIMA	90,00 €	83,00 €
POLTRONA PLATEA	75,00 €	79,00 €
POLTRONA TRIBUNA	68,00 €	63,00 €
1° SETTORE "VERDI"	65,00 €	58,00 €
2° SETTORE "PUCCINI"	53,00 €	48,00 €
3° SETTORE "ROSSINI"	40,00 €	35,00 €
4° SETTORE GRADINATA NUMERATA	32,00 €	26,00 €
5° SETTORE GRADINATA NUMERATA	23,00 €	18,00 €
6° SETTORE GRADINATA NUMERATA	18,00 €	15,00 €

Concerto Lirico- Sinfonico, gratuito, dedicato agli abbonati per la stagione concertistica anno 2026.

*di Giorgio Plinio Fasoli**



*EnneviFoto/Fondazione arena di Verona

Lo scorso primo febbraio si è svolto, alle ore 15.30 presso il Teatro Filarmonico di Verona, il Concerto Lirico- Sinfonico, gratuito, dedicato esclusivamente agli abbonati per la stagione concertistica anno 2026.

Anche gli iscritti UEP, in possesso dell'abbonamento annuo, hanno potuto godersi lo spettacolo.

L' iniziativa è stata promossa dalla Sovrintendente di Fondazione Arena, Cecilia Gasdia, in segno di apprezzamento per il sostegno che ogni anno Circoli ed Associazioni, tra cui la nostra UEP, danno con assiduità e passione per la divulgazione e la

cultura della musica sinfonica- operistica- balletto.

Nell' occasione i rappresentanti dei circoli ed associazioni sono stati premiati per i risultati raggiunti.



*EnneviFoto/Fondazione arena di Verona

Ha ritirato il premio il Presidente del Comitato di Partecipazione UEP Giorgio Plinio Fasoli , che dal palco ha ringraziato per l'iniziativa, auspicando sempre una maggiore collaborazione per valorizzare la lirica, inclusa recentemente quale Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO.

IL NOSTRO TEMPO

Periodico dell'Università dell'Educazione Permanente

Anno XXXIX n.84 – maggio 26

Sede Piazzetta S.Eufemia 1, 37121 Verona – Direttore editoriale: Anna Maria Roncolato –

Direttore responsabile: Lorenzo Reggiani

Autorizzazione del Tribunale C.P. di Verona n.1017 del 28.10.1991

Coordinamento: Elena Cardinali – Impaginazione e grafica: Paolo Baratta

Tel. 045 8005659 – Fax 045 8005712 – E-mail: uep@comune.verona.it – www.comune.verona.it

Stamperia Comunale